ANNO XXIII. Mercoledì, 29 Giugno 1870 N. 178

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 43 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Daviès et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Feroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale, essendo numerosissime le scadenze.

Non si accettano francobolli in pagamento.

I signori associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

Firenze 28 giugno

LA FAMIGLIA DEGLI ORLEANS

I principi del ramo d'Orléans, ad eccezione del duca di Nèmours e del duca di Mompensier, hanno domandato al Corpo legislativo francese d'essere ammessi a ritornare in Francia. Hanno domandato al Corpo legislativo e non all'imperatore, perchè non vi fosse dubbio alcuno sulle loro intenzioni, e quasi a colorirle meglio hanno sottoscritto la lettera, non già nell'ordine che in ogni altra famiglia si seguirebbe in un atto collettivo, ma in quello precisamente col quale andrebbero ad assidersi sul trono quando vi fossero chiamati. Il conte di Parigi alla testa e gli altri dopo.

Il duca di Mompensier non ha sottoscritto perchè adesso gli torna meglio farsi credere principe *spagnuolo*, essendovi anche a Madrid un trono su cui assidersi, ed il duca di Nèmours, che in quanto ad età sarebbe il capo della famiglia, rifiutò parimenti per ripugnanza ad un atto che non giudicò forse conforme alla sua dignità di proscritto e di principe.

L'accordo infatti che si diceva stabilito fra tutti i membri della famiglia borbonica francese e suggellato colla visita del conte di Parigi e del duca di Chartres a Frosdorf, pare ancora un desiderio per taluno, ma non un fatto. Nè il conte di Chambord, nè il duca di Nèmours hanno partecipato ad un passo che è troppo importante perchè non sia stato discusso in famiglia; nè i due anziani delle rispettive famiglie ebbero modo di persuadere i dissenzienti a desistere.

Quale accoglienza venne fatta in Francia a questa domanda dei principi della famiglia d'Orléans?

La stampa legittimista biasimò vivamente: l'imperialista criticò e disse impossibile ad accogliersi: il *Journal des Débats* tacque e nel vasto campo in cui si agitano le opposizioni di vario colore dal più rosso al più nero vi fu una moltitudine di giudizi, fra cui si distinse quello dei liberali dottrinari, i quali sostennero essere questa domanda la cosa più naturale e liscia che si possa immaginare e che deve essere ammessa senza nessuna eccezione. Fortunatamente questo partito si mantiene sempre ad una rispettosa distanza dal potere e non havvi quindi pericolo che sia condannato a subire le conseguenze delle sue troppo filosofiche teorie.

Noi ci troviamo in un caso quasi analogo: supponiamo che domani i principi spodestati, senza riconoscere in alcun modo l'autorità del Re d'Italia, domandassero di poter ritornare ciascuno alle antiche loro residenze: che cosa si risponderebbe?

Non mancherebbero nemmeno da noi i liberali dottrinari che invocherebbero il diritto comune e starebbero pel sì; vi sarebbero anche gli altri che affettando un disprezzo per le mene che quei principi potessero ordire, starebbero ugualmente per una risposta affermativa; ma gli uomini prudenti si raccoglierebbero intorno ad un altro parere e direbbero non essere giunto ancora il momento di tanta noncuranza e di tanta indulgenza. I principi che aspirano a conquistare o riconquistare un trono, hanno mal garbo ad invocare il diritto comune: la loro qualità ne li esclude.

Lo Stato ha questo diritto di escluderli? Senza andare a consultare i trattatisti, noi vediamo che nel fatto questo diritto è sempre stato esercitato.

Nei tempi barbari, diceva il sig. Thiers, ministro d'agricoltura e commercio, quando si trattava di decidere sulle petizioni di molti francesi che domandavano fosse tolto l'ostracismo alla famiglia borbonica e fosse specialmente giudicata secondo le forme ordinarie, la duchessa di Berry, nei tempi barbari i principi decaduti si uccidevano; ora si mettono in posizione che non possano nuocere e si bandiscono.

Pare incredibile che le parole del sig. Thiers e del duca di Broglie, ch'era in allora presidente del Consiglio dei ministri, che tutta la condotta di Luigi Filippo a fronte della famiglia di Carlo X e dello stesso Bonaparte che ora impera in Francia, non siansi presentate alla mente dei principi d'Orléans per dissuaderli da un atto che, secondo noi, nuoce, senza alcun compenso, a quella dignità principesca, alla quale essi anelano, di aggiungere lo splendore di una corona.

Noi non sappiamo comprendere come nelle famiglie dei regnanti non si abbia ad avere un codice speciale per indicare quali fra le virtù umane siano indispensabili ai principi, quali fra i difetti siano incompatibili con chi è nato od aspira a salire sul trono. Saul finisce i suoi giorni dicendo: — Empia Filiste, me troverai, ma almen da re, qui morto — perchè evidentemente vi ha un modo di morire pei re. Ma se vi ha un modo di morire, evidentemente ve n'ha anche uno di vivere, e per noi l'idea di quel buon Don Antonio di Montpensier che sta in Ispagna cavando il berretto al terzo ed al quarto, stringendo forse la mano a più d'un onesto droghiere per accaparrarsi il voto che deve innalzarlo al trono, nè più nè meno di quello che potrebbe fare un candidato alla Deputazione od al Consiglio comunale, ci ha fatto sempre un effetto strano.

Si capisce un Edoardo Stuart, una duchessa di Berry, Napoleone che lascia l'Isola d'Elba, anche Napoleone III a Strasburgo ed a Boulogne, Murat al Pizzo. Leviamoci il cappello innanzi a questi tentativi anche senza approvarli.

Ma questuare i voti, presentarsi ad un collegio elettorale e non riuscire, mentre si sa che lo scopo è di riuscire ad essere sovrano, è cosa che muove a nausea.

I principi d'Orléans ritornando in Francia vorrebbero fare lo stesso?

Non è calunnia il supporlo ed intanto, da quella Francia sulla quale vorrebbero imperare, incominciano a vedersi probabilmente chiusa in faccia la porta. Per salire i gradini d'un trono, hanno scelto una cattiva strada.

ANCORA SULLA VALIGIA DELLE INDIE

La *Nazione* ha posto un articolo a cappello di altro dello *Standard*, a proposito della via di Brindisi, in confronto di quella di Marsiglia, pel transito della valigia indiana.

Tanto il giornale inglese, quanto il fiorentino, contengono apprezzamenti poco esatti sull'argomento, che è necessario rettificare.

Che la via di Brindisi sia molto più breve, è un fatto ormai troppo dimostrato perchè occorra provarlo, tanto più dopo che l'esperimento di nove mesi pose in sodo come la valigia supplementare delle Indie, che attraversa l'Italia, ottenga considerevoli e costanti vantaggi.

È vero bensì che da Londra verso Alessandria il guadagno di tempo si riduce solo alla possibilità di partire dalla capitale dell'Inghilterra il sabato mattina, anzi che la sera del venerdì, in cui ha luogo la partenza per la via di Marsiglia, mentre, nel senso inverso, movendo contemporaneamente da Alessandria, la valigia supplementare anticipa su quella per Marsiglia il suo arrivo di un tempo che varia dalle 24 alle 48 ore. Però giustizia vuole che di questo incompleto vantaggio sia fatto carico a chi merita.

Fino a quando la valigia principale delle Indie farà capo a Marsiglia, il transito per l'Italia sarà legato a condizioni onerose, che gli faranno perdere gran parte del vantaggio.

Infatti, la partenza dei battelli italiani da Brindisi deve aver luogo con anticipazione, vale a dire al martedì mattino, e ciò per giungere ad Alessandria d'Egitto *sempre* prima dei piroscafi della *Peninsulare*, avendo dichiarato formalmente l'Inghilterra che la partenza della valigia da quel porto per Suez ha luogo *appena* vi arriva la valigia principale.

Nel senso inverso, i piroscafi italiani partono da Alessandria subito dopo giuntavi la valigia da Suez e quasi sempre prima dei battelli della *Peninsulare*. Però l'altro ostacolo s'incontra nel dovere (attesa la variabilità dell'approdo a Brindisi) servirsi del solo treno celere in partenza da St-Michel per Parigi all'ora 4 20 pom.

Per quanto poi si riferisce alla mancanza di un secondo treno da Parigi verso St-Michel, ed alla condizione fatta di treno *omnibus* da Macon a St-Michel, nella sola corsa giornaliera, che lega la capitale della Francia all'Italia, non deve dimenticarsi che il nostro governo fece le più insistenti pratiche invano; che anzi impegnò la stessa Inghilterra, la quale ci avrebbe avuto il maggior beneficio, ad insistere per questo scopo, senza ottenerne un più favorevole risultamento.

Stante questa condizione di cose, ammesso che sul territorio francese non si fanno treni espressi per la valigia supplementare, tutto ciò che può fare, che ha fatto e che fa con ogni premura il governo italiano, si è di attuare, sempre che fa mestieri, treni celerissimi da Susa a Brindisi e viceversa.

Il treno celere ordinario percorre la linea Susa-Brindisi, che è di chilometri 1149, in ore 25, cioè con una velocità media di chilometri 46 all'ora. E quando, per qualsiasi impedimento o ritardo sul Cenisio, l'arrivo a Susa è posticipato, si fanno treni celeri o spresi con velocità anche maggiore, facendo ritardare alquanto la partenza del battello da Brindisi.

Nel senso inverso, dovendosi raggiungere, come si disse, il treno in partenza da S. Michel ad ora 4 20 pom., non sempre è necessario impiegare treni celeri, che sarebbero inutili, ma, ogni qual volta occorra, cioè quando l'arrivo del battello sia ritardato, si fanno treni celerissimi, i quali percorrono la intera linea in ore 23, cioè, con velocità di chilometri 50 all'ora.

In tale ordinamento dei servizi, tanto le ferrovie meridionali, che quelle dell'Alta Italia, come pure la Fell, si prestarono sempre con massimo impegno e prova ne sia il risultamento ottenuto dell'anticipazione nell'arrivo a Londra per la via di Brindisi a confronto di quella di Marsiglia, anche nella stagione invernale.

Il governo italiano tenne sempre vivo il pensiero ad assicurare il passaggio del commercio anglo-indiano per l'Italia, di che fanno fede la instituita navigazione per l'Egitto, i solleciti lavori ferroviarii, quelli del porto di Brindisi, e la costante iniziativa presa verso l'Inghilterra, nello scopo di togliere ogni difficoltà, anche con proprii sacrifizi di ogni maniera. Nè fu senza perseveranti insistenze dell'Italia che venne accettato, come esperimento, il passaggio della valigia supplementare, la quale ebbe già un prodigioso sviluppo. Basta notare che, mentre nel primo mese (ottobre 1869) essa si compose di 8140 grammi di lettere e di 68,078 grammi di stampe, già nello aprile trasportò 92,434 grammi di lettere e 307,037 di stampe; progressione che va tuttodì crescendo. Il governo pure non volle fermarsi a tali risultati per rimettere la definitiva attuazione del transito della valigia principale all'epoca in cui avrà luogo il compimento del traforo del Cenisio.

Preso argomento appunto della petizione del commercio inglese, in vista del vantaggio presentato dalla valigia supplementare, l'Amministrazione italiana fece il 1° aprile ultimo nuove proposte e nuove assicurazioni, confermandosi pronta ad assumere definitivamente il transito per l'Italia od anche per mare.

Invece quindi di imputare ad inerzia, a malevolenza o ad interessi speciali il non avere peranco raggiunto la meta, bisogna riconoscere che il governo italiano fu sempre iniziatore perseverante della impresa, che adoperò ogni sforzo a vincere le difficoltà, e che ormai spetta alla sola Inghilterra l'adozione della linea di Brindisi, come *unica* via di transito per le Indie, non essendo sperabile che questa possa produrre tutti quei vantaggi inerenti alle sue condizioni, fino a che dovrà essere subordinata a forzate coincidenze ed a quei legami imposti da altra linea, sulla quale l'Inghilterra e la Francia concentrano i loro sforzi e le loro cure per ottenere il più soddisfacente servizio di cui sia suscettibile.

NOTIZIE ESTERE

Il *Peuple français* del 26 pubblica la nota seguente:

« Si parla d'un passo di alcuni deputati della sinistra presso uno dei nostri ministri all'effetto di ottenere la promessa che non sarebbe adottata dal governo alcuna risoluzione nell'intervallo delle due sessioni, contraria all'occupazione dello Stato pontificio da parte delle truppe francesi.

« Supponendo che questa notizia sia esatta è facile indovinare la risposta che gli sarà stata fatta sotto l'impero delle istituzioni costituzionali che ci reggono, le Camere sarebbero certamente convocate straordinariamente e consultate se le circostanze fossero imperiose abbastanza da prendere una risoluzione grave come quella di cui si tratta. Il paese dovrebbe avere la sua parte di responsabilità in un provvedimento simile. »

Il *Mémorial diplomatique* è informato dal suo corrispondente di Roma che non si spera più di poter tenere, il giorno della festa di San Pietro, una seduta pubblica del Concilio per la promulgazione dell'infallibilità. Il prolungarsi delle discussioni conciliari si oppone a che la proclamazione del nuovo dogma abbia luogo tanto presto. Vi sono infatti più di settantadue oratori inscritti per parlare sul quarto articolo dello schema relativo all'infallibilità. Secondo il corrispondente del *Mémorial*, parecchi membri della maggioranza si proporrebbero di chiedere la chiusura della discussione sotto il pretesto che la causa era bastantemente udita, ma il Papa, informato di questa risoluzione, avrebbe interposto la sua autorità per impedirli di darvi seguito, ed avrebbe raccomandato ai cardinali-legati di lasciar la parola a tutti gli oratori inscritti, a meno di una rinuncia volontaria da parte loro.

Ecco, secondo una corrispondenza da Bruxelles alla *Patrie* di Drugas, quale sarebbe la formazione del nuovo gabinetto belga:

« I signori barone d'Anethan, giustizia; Jacobs, interno; il conte Eugenio di Kerckhove, affari esteri; Balisaux, lavori pubblici; De Naeyer, finanze; il *gen. Guillaume od il colonnello d'artiglieria Orban*, guerra. »

Dopo quattro lunghe sedute la Camera dei comuni inglesi ha respinto con 421 voti contro 60 un emendamento del sig. Richard al progetto di legge relativo all'istruzione primaria, emendamento combattuto dal ministero.

Gli avversari del *bill* chieggono che in luogo delle scuole ch'esistono attualmente, in cui la religione è la base dell'istruzione, si creassero nuove scuole nelle quali l'insegnamento religioso sarebbe escluso per atto del Parlamento; essi vorrebbero inoltre che l'istituzione, il mantenimento e la presenza dei ragazzi nelle scuole fossero obbligatorii e non liberi come sono ora, e mantenute mediante sottoscrizioni volontarie.

Il ministero era certo della vittoria; egli aveva con sè i voti dei suoi partigiani e quelli dei conservatori, ma ciò che ha contribuito a questo trionfo è il bisogno assoluto di costituire al più presto un insegnamento pubblico che completasse l'insufficienza dell'insegnamento privato.

La Giunta carlista di Madrid ha smentito, in una nota all'*Imparcial*, la notizia d'avere proposto il ristabilimento dell'inquisizione. Essa dichiara che don Carlos non ignorava che siamo nel secolo XIX e non nel XVI. Il punto di partenza del governo carlista sarebbe la conchiusione d'un concordato colla Santa Sede. L'autore della proposta di ristaurare i tribunali di fede, è un certo sig. Villoslada, redattore del *Pensamiento*, il quale cerca di dimostrare, che l'inquisizione ha dato un grande impulso al movimento letterario e scientifico in Ispagna.

L'inquisizione è stata, secondo lui, un mezzo eccellente e necessario pel progresso intellettuale; è quindi giusto votare il suo ripristinamento. « Non lo si è fatto sotto il governo di Ferdinando VII, perchè non si era compresa bene la influenza che aveva avuto l'inquisizione nel progresso delle scienze ed arti in Ispagna. »

Crediamo che anche il rimanente del mondo non si sia penetrato sino ad oggi di questa influenza.

La deputazione mista delle autorità civiche di Berlino ha respinto la proposta di accordare 30 mila talleri per la festa secolare del 3 agosto in onore del re Guglielmo III.

A Colonia il 21 e 22 corrente i membri delle società cattoliche tennero un'adunanza generale. È stata respinta la proposta di dichiarare incompatibili gli scioperi colle basi cristiane delle società; al contrario è stato deciso di eccitare gli operai ad astenersi da ogni agitazione anti-cristiana. Due delegati austriaci assistevano alla riunione.

L'imperatore di Russia, a quanto dicono i giornali prussiani, visiterà la corte di Gotha e di Dresda. Dal duca Ernesto di Sassonia-Coburgo la czar si tratterrà quattro giorni. È senza fondamento la notizia sparsa in questi giorni che il re di Baviera visiterà contemporaneamente la corte di Gotha.

Nei circoli politici si aggiunge che il re e la regina di Sassonia intraprenderanno, dopo la partenza dello czar, un viaggio nella Germania del sud.

Dall'Avana si ha la notizia ufficiale che il vapore *Giorgio Upton* nelle vicinanze di Punta Brava ha tentato di eseguire uno sbarco. Gli spagnuoli assalirono tosto gl'individui ch'erano sbarcati, ne uccisero dieci, fra i quali il capitano Harrison e presero tre prigionieri, i quali secondo annunci la *Voz de Cuba*, vennero immediatamente fucilati. Oltre di ciò gli spagnuoli s'impadronirono di 1700 fucili ad ago di alcune tonnellate di polvere e di 100 mila cartuccie. Eisneros il quale dirigeva la spedizione e lo sbarco, fuggì sul vapore e si è recato alla Colombia per tornare con 200 uomini in aiuto degl'insorti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno contiene:

1. La legge 19 giugno 1870 relativa all'autorizzazione dei prestiti con lotterie.
2. La legge 19 giugno 1870 che autorizza il governo a far inscrivere sul Gran Libro del Debito pubblico una rendita di L. 6,000 a titolo di dotazione del maggiorasco del generale barone Antonio Bonfanti.
3. Il regolamento del servizio semaforico.
4. Nomine e disposizioni nel R. esercito e nei Commissariati di marina.

CRONACA DI FIRENZE

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia previene il pubblico che a cominciare dal 1° luglio prossimo venturo entrerà in vigore la tariffa speciale per i biglietti d'abbonamento di 2ª e 3ª classe, da *Firenze a Prato* e da *Firenze a Pistoia*, della quale potranno fruire soltanto gl'impiegati delle Amministrazioni centrali, gli studenti e gli operai.

La relativa domanda d'abbonamento dovrà essere corredata del visto della rispettiva Amministrazione pei primi, del visto della Direzione dell'Istituto pei secondi e di una dichiarazione dei capi-fabbrica, impresari, ecc., cui sono addetti per gli ultimi, restando nel resto in vigore le norme e disposizioni tutte che furono anteriormente emanate per gli abbonamenti sulle ferrovie di questa Società.

Da Firenze a Prato: Per un anno: 2ª classe, L. 200; 3ª classe, L. 150. Per sei mesi: 2ª classe, L. 105; 3ª classe, L. 75. Per tre mesi: 2ª classe, L. 65; 3ª classe, L. 45.

Da Firenze a Pistoia. Per un anno: 2ª classe, L. 240; 3ª classe, L. 180. Per sei mesi: 2ª classe, L. 125; 3ª classe, L. 85. Per tre mesi: 2ª classe, L. 75; 3ª classe, L. 50.

La stessa Direzione avverte che a cominciare dal 1° luglio il servizio diretto esistente tra le ferrovie meridionali austriache e del Tirolo, e questo dell'Alta Italia, verrà esteso alle ferrovie meridionali italiane e romane, prendendovi parte le stazioni enumerate in apposito manifesto.

A proposito di strade ferrate, abbiamo già fatto cenno dei biglietti d'abbuonamento che la Società delle Romane ha deliberato di dare, in via d'esperimento, sulle sue linee. La Società delle Romane ha in gran parte effettuate le idee e le proposte manifestate dall'ingegnere F. Martorelli, segretario capo alla Direzione generale delle ferrovie medesime, in un suo opuscolo (*Delle tariffe ferroviarie in Italia*) pubblicato a Napoli, in cui, mentre si mostrava poco favorevole al ribasso delle tariffe per i viaggiatori che percorrono lunghe distanze, consigliava poi che ad accrescere il traffico a brevi distanze si provvedesse appunto con biglietti d'abbuonamento, di andata e ritorno e simili. L'opuscolo del Martorelli, ricco di considerazioni suggerite dall'esperienza e dalla osservazione di ciò che accade fuori d'Italia, è fondato principalmente su questa base, che per le grandi distanze le soverchie facilitazioni non giovano gran fatto ad accrescere il numero dei viaggiatori e diminuiscono l'utile netto delle Società; ben meglio si provvederebbe a far cessare le lagnanze migliorando il servizio, i comodi delle vetture, ecc. Ma per le brevi di-

stanze le strade ferrate possono trarre a sè tutto quel traffico che ora si fa con altri mezzi.

L'abbuonamento aperto dalle Romane è assai mite. Per esempio chi fa trenta viaggi d'andata e ritorno in un mese da Firenze a Livorno li paga meno di due lire l'uno! Facciamo voti affinchè l'esperimento riesca secondo i desideri della Società e del pubblico.

Tutti i giornali annunziarono ch'erano stati arrestati due individui sorpresi nell'atto di guastare le piante nel viale Michelangiolo, ed affermarono che uno di questi vandali era un impiegato della Corte dei conti. Siamo pregati di rettificare questa seconda parte della notizia. Degli arrestati nessuno appartiene al personale degli impiegati della Corte dei conti.

Bullettino Meteorologico del 28 giugno ora 1 pomeridiana

La burrasca annunciata ieri ha esteso la sua influenza anche da noi; il barometro è sceso di 1 a 4 mm. su tutta la Penisola. Il cielo è nuvoloso in molte stazioni; ad Urbino forte vento di SO.

Il barometro si è alzato di pochi millimetri nel Nord, ed abbassato invece nel rimanente d'Europa. Continua a piovere sul mar Baltico.

Il tempo si manterrà leggermente turbato.

Temperatura { minima + 17 0 / massima + 29 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 27 giugno

Marganella Pasquale, d'anni 24 — Un incognito, id. 22 — Santini Torello, id. 63 — Ciampi Rosa, id. 19 — De Michelis Luigi, id. 63.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 14, cioè: 7 maschi e 7 femmine.

Matrimonii del 27 giugno.

Conti Giovanni, cocchiere, e Calliuol Argia, att. a casa.

Porri Egisto, cocchiere, e Mat'eoni Elisabetta, cameriera.

Moroni Luigi, fruttaiolo, e Franciolini Emilia, att. a casa.

Vecchietti Giovacchino, parrucchiere, e Tani Maddalena, att. a casa.

Niccolai Andrea, calzolaio, e Orlandini Maria, trecciaiola.

Parolai Angiolo, guard a daziaria, e Masini Leopolda, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL VICE-PRES. CELSO MARZUCCHI.

Seduta del 28 giugno

La seduta ha principio alle ore 3.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

GINORI-LISCI (segretario) legge un sunto di petizioni.

Sono chiesti ed accordati quattordici congedi.

Viene letto un elenco di omaggi fatti al Senato.

La presidenza della Corte dei conti trasmette alla presidenza del Senato l'elenco delle registrazioni con riserva state fatte nella prima quindicina di giugno.

ACTON (ministro della marina) presenta un progetto di legge contenente disposizioni relative al servizio del pubblico ministero e della segreteria presso il tribunale militare marittimo della Spezia, e ne chiede l'urgenza, che è ammessa.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge per la proroga a tutto dicembre 1870 dei termini per la iscrizione e rinnovazione dei privilegi e delle ipoteche.

PRES. legge i cinque articoli del progetto in discussione.

Nessuno chiede la parola sulla discussione generale.

PRES. rilegge il primo articolo.

LINATI chiede che questa sia l'ultima proroga dei termini per la iscrizione e rinnovazione dei privilegi e delle ipoteche, e propone un ordine del giorno in quel senso.

SERRA F. M. dice che reputa del tutto superfluo l'ordine del giorno proposto dal senatore Casati.

LAUZI invita il senatore Linati a ritirare il suo ordine del giorno, dicendo che possono sorgere tali e tante difficoltà da qui alla fine di dicembre, da necessitare una nuova proroga.

MUSIO dichiarasi favorevole all'ordine del giorno proposto dal senatore Linati, purchè venga modificato nel seguente modo:

« Il Senato, confidando che questa proroga debba essere l'ultima, passa alla discussione della legge. »

LINATI accetta la modificazione proposta dal senatore Musio, e sostituisce nel suo ordine del giorno le parole *passa alla discussione della legge*, alle altre di *passa all'ordine del giorno*.

PASOLINI dichiarasi contrario alla legge in discussione, che reputa dannosa alla proprietà fondiaria, poichè dice che a una quinta proroga può succedere una sesta, una settima e chi sa quante altre.

RAELI (ministro di grazia e giustizia) spiega le ragioni che indussero il governo a proporre una nuova proroga dei termini per la iscrizione e rinnovazione dei privilegi e delle ipoteche. Accenna quindi alla difficoltà di compiere la grave e faticosa operazione della specializzazione delle antiche ipoteche prescritta dal regio decreto 30 novembre 1865 contenente le disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile; dice che, se per quanto riguarda il Demanio dello Stato, e gli Economati generali i risconti ultimamente ricevuti dimostrano quanto sia stato utilmente messo a profitto il tempo dell'ultima proroga, da potersi dire assicurato in massima parte lo interesse dello Stato, non così soddisfacente risultò la condizione delle cose per quanto concerne le rettificazioni e rinnovazioni delle ipoteche legali a beneficio dei minori, degli interdetti e delle donne maritate, e così pure quelle delle ipoteche a favore di benefici ecclesiastici attualmente provvisti di titolare.

Gli eccitamenti i più vivi ed energici da parte del governo, e l'opera assidua e solerte dei funzionarii non hanno conseguito tutto lo scopo desiderato, non tanto perchè realmente vi si opponessero ostacoli troppo gravi derivanti dalla natura della cosa, ma perchè negli uni l'alacrità non si trova promossa e spinta da alcun personale interesse, e negli altri vi è un interesse personale contrario alla conservazione delle ipoteche legali, e ciò più specialmente si rinviene per le ipoteche dei minori; e grave dubbio si è messo circa l'applicabilità ai casi dei quali si tratta delle disposizioni sancite nell'art. 1984 del Codice civile contro coloro, che, obbligati, non si fossero curati di adempiere in tempo al mandato loro imposto dalla legge.

Nè si è potuto supplire colla iscrizione d'ufficio, perchè applicando anche al caso il citato art. 1984, il regio procuratore non vi potrebbe addivenire, se non se quando sia decorso il termine utile pei mariti e pei tutori. Ora nella specie la iscrizione d'ufficio presa dopo la proroga non conserverebbe alle ipoteche legali il rango ipotecario che la legge transitoria ha voluto loro mantenere.

L'oratore termina finalmente con l'invitare il Senato ad approvare questa nuova proroga.

SERRA T. M. membro dell'ufficio centrale dice che errano quanti credono che il Demanio sia il principale interessato in questa nuova proroga, che interessa in particolar modo donne ignare o inesperte, i pupilli, i benefizii ecclesiastici ed i retori di essi.

L'articolo 1° è messo ai voti ed approvato.

Sono letti ed approvati senza dare luogo a discussione gli altri quattro articoli del progetto di legge.

LINATI ritira il suo ordine del giorno.

Si fa l'appello nominale per procedere alla votazione per iscrutinio segreto della legge stata discussa ed approvata.

Alle ore 4 1/2 la seduta è sospesa, ed i senatori si ritirano negli uffici per prendere ad esame il progetto di legge per disposizioni relative al servizio del Pubblico Ministero e della segreteria presso il Tribunale militare marittimo di Spezia, stato presentato oggi dal ministro della marina, e di cui il Senato ammise l'urgenza.

La seduta è ripresa alle ore 5.

Resultato della votazione sul progetto di legge per la proroga a tutto dicembre 1870 dei termini per la iscrizione e rinnovazione dei privilegi e delle ipoteche.

Votanti 70: favorevoli 46, contrari 24.

RAELI (ministro di grazia e giustizia) a nome del suo collega, il ministro delle finanze, presenta un progetto di legge a tenore del quale sono prorogate a tutto il 1879 le facoltà straordinarie per la riscossione della tassa sul macinato, e ne chiede l'urgenza ch'è ammessa.

PRES. domanda al Senato se per la legge stata testè presentata voglia seguire lo stesso sistema che seguì per quella presentata oggi dal ministro della marina.

CAMBRAY-DIGNY e **PALLIERI** propongono che il progetto di legge risguardante le facoltà straordinarie per la riscossione della tassa sul macinato sia trasmesso alla Commissione che riferì già sull'ultimo esercizio provvisorio del bilancio.

PIRONTI (relatore) chiede che si approvi il progetto di legge per disposizioni relative al servizio del pubblico ministero e della segreteria presso il tribunale militare marittimo di Spezia, e ne dimostra la necessità.

PRES. legge i tre articoli del progetto di legge in discussione, che sono approvati.

Per riferire sul progetto di legge relativo alla proroga *delle facoltà accordate al governo* per la applicazione della tassa sul macinato è nominata dal presidente una Commissione composta dei senatori Cambray-Digny, Mischi, Desambrois, Pallieri e Spinola.

La seduta è sospesa per dieci minuti.

CAMBAY-DIGNY (relatore) invita il Senato ad accordare al governo la chiesta proroga delle facoltà per l'applicazione della legge sul macinato, dimostrandone l'utilità e la giustizia.

GINORI LISCI desidererebbe che il Senato raccomandasse al governo di applicare con molta giustizia le disposizioni relative alla legge sul macinato, e dice che molti dei mugnai che chiesero il contatore si trovano in condizione peggiore di altri mugnai che fecero accordi speciali con l'Intendenza di finanza.

CAMBRAY-DIGNY (relatore) dice che i mugnai, i quali si credono lesi, faranno benissimo sporgendo i loro reclami al ministero delle finanze, e meglio ancora alle Commissioni provinciali di recente istituite a tale scopo, e presiedute dal prefetto della provincia.

GINORI-LISCI replica che i reclami vanno troppo per le lunghe, e che, in generale, egli ha poca fede nelle Commissioni provinciali a cui accennava l'on. relatore.

MONTEZEMOLO, quale prefetto di Firenze e presidente di questa Commissione provinciale, dice che, se l'on. Ginori vorrà recarsi al suo ufficio, gli metterà sott'occhio i registri e tutti gli atti della Commissione provinciale, e lo indurrà a modificare l'opinione espressa in proposito.

GINORI-LISCI risponde ch'egli non intese mai di fare allusione alcuna alla Commissione provinciale presieduta dal senatore Montezemolo ma sì bene ad altre Commissioni che lasciano molto a desiderare.

RAELI (ministro di grazia e giustizia) afferma essere inesatto che vadano troppo per le lunghe i reclami sporti ad un ministero.

GINORI-LISCI, dopo aver detto che egli non intese di biasimare l'amministrazione, ritira la sua proposta.

PRES. legge l'unico articolo del progetto riguardante le facoltà concesse al governo per l'applicazione della tassa sul macinato, ch'è approvato senza dar luogo a discussione.

Si fa l'appello nominale per procedere alla votazione dei due progetti di legge stati testè approvati.

Risultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Disposizioni relative al servizio del pubblico ministero e della segreteria presso il tribunale militare marittimo di Spezia.

Votanti 65 — Favorevoli 64 — Contrari 1.

Il Senato adotta.

Proroga delle facoltà accordate al governo per l'applicazione della legge sul macinato:

Votanti 65 — Favorevoli 63 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 28 giugno.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Proroga a tutto il 1870 della facoltà concessa al governo per la riscossione della tassa del macinato.

Provvedimenti relativi ai benefizi laicali soppressi con leggi anteriori a quella del 1867.

Riforma della tariffa telegrafica.

Seguito della discussione del progetto di legge concernente i provvedimenti finanziari.

PRES. annunzia che gli on. Del Zio, Macchi ed altri vorrebbero interpellare il governo sui danni sofferti dai sudditi italiani domiciliati nell'America meridionale in seguito all'ultima guerra combattuta fra il Brasile ed il Paraguay.

VISCONTI-VENOSTA è pronto a rispondere subito.

DEL ZIO svolge questa interpellanza. Dice che durante l'ultima guerra i nostri connazionali furono danneggiati sia per il fatto di bombardamenti, sia per fatto di saccheggi. Tutte le potenze hanno fatto pratiche per avere soddisfazioni e compensi, e l'Italia non può essere sola rimasta indifferente a questi fatti. L'oratore chiede dunque al ministro in quale modo fu provveduto a queste esigenze ed a qual punto sieno le pratiche da esso iniziate in proposito col governo di Rio Janeiro.

VISCONTI-VENOSTA (ministro) replica che i danni sofferti dai nostri connazionali furono di due specie: gli uni sono derivati dal bombardamento, gli altri dal saccheggio. Per i primi riesce molto difficile chiedere un adeguato compenso, poichè trattasi di dolorose necessità di guerra che colpiscono tutti, e per i quali è difficile che i cittadini delle potenze neutrali possano chiedere indennizzo, qualunque sia il risultato finale delle ostilità.

Del resto, il governo italiano, compreso della gravità delle conseguenze che ne potevano derivare, non mancò di intervenire anche prima della guerra presso il governo del Brasile. In quel momento quel governo era impegnato in una lotta nella quale doveva adoperare tutte le sue forze e arrischiare anche tutto il suo avvenire. Si capisce dunque che esso non potesse prendere verso di noi nessun impegno formale, tanto più in quanto che ciò poteva creare un precedente verso le altre nazioni.

Però il gabinetto di Rio Janeiro non mancò di stabilire nettamente la distinzione che doveva passare fra danni provenienti dalla dura necessità della guerra guerreggiata, e quelli che potevano avvenire per altre cause.

Ora la guerra è finita, ed il governo brasiliano, che tanto ha bisogno di pace e di quiete, riconoscerà, noi vi confidiamo, nel ricordo delle recenti vittorie, la necessità di non complicare nessuna questione e di dare ragione alle legittime domande di coloro i quali furono immeritatamente e più duramente colpiti da quella guerra.

Il ministro non può oggi assumere nessun impegno che il governo brasiliano soddisferà in un'epoca determinata ai nostri voti, ma può però assicurare la Camera che il governo italiano difenderà energicamente in queste come in ogni altro caso gl'interessi dei nostri connazionali all'estero. (*Benissimo*)

DEL ZIO si dichiara soddisfatto.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per proroga a tutto il 1870 delle facoltà concesse al governo per la riscossione della tassa del macinato coll'art. 4 della legge 23 dicembre 1869.

Ecco l'articolo unico di questo progetto:

« Sono continuate a tutto l'anno 1870 le facoltà concesse al governo per la riscossione della tassa del macinato coll'art. 4 della legge 23 dicembre 1869, n° 5395. »

MUSSI combatte questo progetto, poichè coi provvedimenti eccezionali s'indebolisce il governo. Poichè il macinato è legge dello Stato, bisogna applicarlo coi mezzi ordinari consigliando di seguire questo sistema.

L'oratore crede di giovare all'on. Sella e di aiutare il successo di una tassa che egli ha tanto ardentemente combattuta.

SERAFINI fa alcune considerazioni sulle facoltà straordinarie che sono accordate al ministro.

LEGNAZZI crede che il governo dovrebbe farsi un esatto conto dei risultati del contatore. L'oratore crede che questo sistema di percezione lascia molto a desiderare.

RATTAZZI deplora che il governo venga a richiedere quelle facoltà straordinarie che gli furono concesse per pochi mesi, e soltanto in via affatto eccezionale.

Ormai è cosa constatata che dopo un anno e mezzo di applicazione, questa tassa del macinato non va con mezzi ordinari. Se ciò è, come non si può dubitare, vale meglio abbandonare disposizioni legislative che non riescano e ricorrere ad un altro sistema.

I risultati dell'esperienza hanno dimostrato che il sistema del contatore non va; sarebbe dunque meglio, prima d'ingolfarsi in nuove spese, di studiare se vi è modo di adottare un altro modo di percezione.

L'oratore non si oppone alla proroga chiesta dal ministro, ma vorrebbe che il governo s'impegnasse a studiare in questo tempo questo argomento, e di presentare nella nuova sessione un progetto di legge che assicuri con mezzi ordinari la percezione del macinato.

MAZZUCCHI e **TORRIGIANI** rivolgono alcune raccomandazioni al ministro circa alle petizioni che sovra questa materia sono pervenute alla Camera.

SELLA (ministro) dimostra che le relazioni della tassa fra il fisco ed i contribuenti non sono ancora tanto bene stabilite da permettere di abbandonare già oggi il sistema seguito finora.

La tassa sul macinato è pur troppo una di quelle tasse speciali, per le quali ci vuole in principio un modo di percezione apposito, onde ottenere che essa entri poi nelle abitudini di coloro i quali la debbono pagare.

I tre sistemi proposti dal governo con questi provvedimenti eccezionali hanno dato buoni risultati, poichè con essi si è potuto constatare il reddito di moltissimi molini; e l'oratore è persuaso che continuando ancora per qualche mese sopra questa via, la tassa prenderà un assetto soddisfacente.

In quanto all'accertamento degli agenti del fisco non si può negare che ad onta della maggiore sollecitudine molti molini sono ancora privi di contatore.

È naturale che dove manca questo contatore bisogna ricorrere all'opera degli agenti fiscali e tenere conto dei risultati che si ottengono da questo modo di accertare la tassa in confronto a quelli che si potrebbero ottenere con altri mezzi.

Non crede il ministro che la Camera vorrà negare al governo la proroga di facoltà, alle quali sole si debbono i risultati che si sono ottenuti.

Si capisce che sopra il macinato sorgano gravi discussioni. Si può discutere se il contatore sia un meccanismo conveniente, oppure se bisogna sostituirvi qualche altro metodo, ma certo non è questo il momento opportuno per sciogliere tale gravissimo problema.

I risultati delle percezioni paragonati a quelli dell'anno scorso sono soddisfacenti, sebbene vi corra ancora una grande differenza fra gli accertamenti e le riscossioni.

Per ciò che riguarda la tassa esatta coi contatori il governo ha creduto opportuno di procedere con molta benignità. È certo frattanto che col tempo i risultati saranno migliori.

L'on. Rattazzi ed altri hanno raccomandato di studiare se non convenga studiare altri sistemi.

Ma si lasci per lo meno che si possa col contatore fare un esperimento serio. Se, decorso un certo tempo, si dovesse constatare che assolutamente quel sistema non va, allora soltanto sarà il caso di pensare quale altro sistema bisogni introdurre.

Altri ci dicono di migliorare questo meccanismo. Io certo non sono uno di quelli che contrastano i progressi continui della meccanica; ma ognuno capisce che nè si può credere a tutti, nè si può tutti i giorni introdurre dei mutamenti nei contatori.

Il ministero però terrà la Camera al corrente di tutto ciò che si farà in ordine a questa materia e può assicurarla fino da ora che gli studi continuano sempre sopra questa importante materia.

L'oratore termina esprimendo la speranza che la Camera non vorrà negargli la facoltà che egli chiede.

Voci. Ai voti.

PRES. annunzia che il deputato Minervini ha presentato una proposta per la nomina di una Commissione di 9 deputati incaricata di esaminare se il contatore raggiunga lo scopo. (*Ilarità*)

ACCOLLA (relatore) respinge questa proposta.

MINERVINI la ritira deplorando che non si accettino le proposte che egli fa per il bene del paese (*Oh! oh!*) e si limita a protestare (*Ilarità*).

Dopo brevi osservazioni dell'on. Fiastri, alle quali risponde l'on. ministro, la Camera approva l'articolo del progetto di legge.

Si passa alla discussione del progetto di legge per la riforma della tariffa telegrafica.

Ecco il testo del progetto di legge:

« Art. 1. Le tasse per telegrammi trasmessi nell'interno del regno sono fissate dall'annessa tabella.

« Esse avranno effetto dal dì che sarà stabilito per decreto reale entro un anno dalla promulgazione della presente legge.

« Art. 2. È fatta facoltà al governo del Re di stabilire una sovratassa pei telegrammi da spedirsi in ore di ordinaria chiusura degli uffici da determinarsi.

« Art. 3. Sono assegnate lire 1,800,000 per l'esecuzione di lavori diretti a riordinare e migliorare la rete telegrafica attuale.

« Tale somma sarà ripartita in parti uguali sui bilanci passivi del ministero dei lavori pubblici per gli esercizi 1870-71-72 (*parte straordinaria*), ed iscritta in apposito capitolo. »

Ecco la relativa tabella:

« Tassa del telegramma che non oltrepassa le 15 parole:

« Telegramma ordinario, L. 1.
« Id. urgente, L. 5.
« Id. contenente i resoconti delle sedute del Parlamento e diretto a giornali, cent. 50.
« Id. nell'interno delle città, cent. 50.
« Id. semaforico, L. 2.
« Telegramma per vaglia telegrafico (tassa fissa), lire 1.

« Aumento di tassa per ciascuna serie di 5 parole o frazione di serie oltre le 15:

« Telegramma ordinario, cent. 50.
« Id. urgente, L. 2 50.
« Id. coi resoconti del Parlamento, cent. 25.
« Id. nell'interno delle città, cent. 25.
« Id. semaforico, L. 1.

« Ai telegrammi di categorie speciali si applica, rapporto alle tasse stabilite nella presente tabella, la stessa ragione di tassazione fissata dalle convenzioni internazionali per la corrispondenza coll'estero.

« La tassa per rilascio delle copie dei telegrammi è pure quella stabilita dalle convenzioni internazionali.

« Il telegramma ordinario paga inoltre la tassa semaforica quando ne è il caso.

« Il telegramma urgente ha la precedenza sui telegrammi ordinari.

« I telegrammi dei resoconti parlamentari, se urgenti, pagano la tassa comune di urgenza.

« Al telegramma semaforico si aggiunge la tassa di percorrenza delle linee quando ne è il caso. »

SAMBUY propone di fissare il minimo delle parole dei telegrammi a 20 parole.

Parlano ancora sopra questo argomento gli onorevoli Michelini, Pellatis e Arrivabene.

LAZZARO fa qualche osservazione sui telegrammi politici, per i quali fin qui si ammise l'abbonamento col ribasso di un terzo. Ora, questo vantaggio vien tolto, poichè il ribasso non si accorderebbe che ai resoconti del Parlamento. L'oratore non trova giusta questa limitazione, e propone che il ribasso rimanga conservato anche agli altri dispacci politici diretti ai giornali.

GADDA (ministro) difende il progetto, dimostrando come esso sia un progresso proporzionato alle forze dell'Amministrazione.

In quanto alla proposta dell'on. Lazzaro, il governo se n'era preoccupato.

Esso ha proposto il ribasso sui sunti dei resoconti parlamentari, perchè gli pareva naturale che il paese avesse desiderio di conoscere i lavori dei suoi rappresentanti, ed al governo incombeva quindi l'obbligo di rendere ciò più facile e meno dispendioso. In quanto però ai dispacci politici, il governo ha riconosciuto la grande difficoltà che talvolta si presenta di determinare il telegramma politico, epperciò non ha creduto di comprenderli in quelli per i quali si fa il ribasso.

Conclude, sperando che la Camera approverà questo progetto di legge.

Voci: Ai voti!

MAIORANA-CALATABIANO (relatore) difende l'operato della Commissione e raccomanda alla Camera l'adozione del progetto da essa proposto. Questo progetto differisce da quello del ministero in ciò che essa stabilisce l'aumento di tassa oltre le 15 parole non per serie di 5 parole, ma per ciascuna parola, e ciò nelle seguenti proporzioni:

« Aumento di tassa per ciascuna parola oltre le 15:

« Telegramma ordinario . Cent. 10
« Id. urgente . » 30
« Id. resoconti . » 05
« Id. interno nelle città » 05
« Id. semaforico » 20

GADDA (ministro) dichiara che non può accettare questa modificazione che turberebbe e renderebbe molto più difficili le scritturazioni.

Voci. Ai voti!

La chiusura è appoggiata.

LAZZARO parla contro la chiusura.

Messa ai voti la chiusura è approvata.

PRES. dà lettura di varie proposte presentate. Una di esse, firmata dall'on. Sambuy e da vari deputati, propone che il *minimum* del telegramma sia di 20 parole e le parole in aumento divise per serie di 6 parole.

La Commissione dichiara che non accetta questa proposta.

DI SAMBUY la ritira prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, che questo progetto è un primo passo verso maggiori larghezze.

CURTI. Domando la parola.

PRES. Sopra che?

CURTI. Sopra questo incidente.

PRES. Ma se non c'è incidente.

CURTI. Come non c'è incidente? E la proposta Sambuy?

PRES. Ma Ella ha bene udito che il deputato Sambuy l'ha ritirata.

CURTI. Sicuro che l'ho sentito. Ma io ho fatto un'altra proposta.

PRES. Lo so, e l'ha anche letta.

CURTI. Dunque io voglio svolgerla.

PRES. Ma on. Curti, la sua proposta è identica a quella dell'on. Sambuy.

CURTI. Ciò non fa nulla. Io posso svolgerla ed anzi mi preme di svolgerla. (*Oh! Oh!*)

PRES. Ma dal momento che il deputato Sambuy ha ritirato la sua proposta, nessuno ha il *diritto di rinpresentaria per proprio conto.*

CURTI. Come no? Ma le ragioni per le quali io fo quella proposta sono affatto diverse da quelle esposte dall'on. Sambuy.

PRES. Ma on. Curti non insista, perchè altrimenti non si finirebbe più e si riaprirebbe la discussione della stessa proposta. (*Rumori a sinistra*) Ma, signori, facciano silenzio e lascino parlare.

SINEO. Domando la parola per un appello al regolamento.

PRES. Ha la parola.

SINEO. Il regolamento deve essere inteso in modo ragionevole e deve essere uguale per tutti. Ora il deputato Curti, avendo fatto una proposta, deve pure avere il diritto di svolgerla. L'on. Curti dice di avere da addurre ragioni diverse da quelle dell'on. Sambuy; è dunque evidente che le ragioni di quegli che recede sono diverse da quelle del deputato che insiste. (*Oh! Oh!* Voce: *Che novità!*) Io insisto dunque perchè il deputato Curti parli.

Voci: Ai voti!

LAZZARO. Io pure credo che il regolamento vada inteso in questo senso, dal momento che l'on. Curti ha fatto una proposta.

ASPRONI. Eppoi le ragioni dell'on. Curti.....

PRES., *interrompendo*: ma, on. Asproni, lasci almeno parlare i suoi colleghi. Ella non ista mai tranquillo.

LAZZARO. Dal momento dunque che l'on. Curti ha fatto una proposta, egli deve avere il diritto di svolgerla.

ASPRONI. Dal momento che l'on. Curti ha fatto una proposta, egli ha il diritto di svolgerla.

PRES. Ma, on. Asproni, questo lo abbiamo già sentito.

In ogni modo, prima di tutto domando se la proposta Curti è appoggiata.

È appoggiata.

CURTI la svolge in mezzo alla disattenzione generale ed ai rumori della Camera.

PRES. (scampanellando): Facciano silenzio.

Voci: No! no! Ai voti!

PRES. Allora metterò ai voti la proposta Curti.

ARRIVABENE. Adagio, signor presidente..... (*Scoppio di rumori*)

PRES. Facciano silenzio.

ARRIVABENE. Ma io vorrei sapere.....

Voci: No! Non ha da saper nulla! Ai voti.

ARRIVABENE (gridando): Ma, signor presidente, io debbo domandare uno schiarimento al ministro....

Voci: No! no! Ai voti.

PRES. Ma, signori, se non fanno un po' di silenzio, è impossibile andare avanti. Con questo chiasso si capisce nulla.

ARRIVABENE. Io chiedo al ministro se il progetto sussisterebbe ancora qualora passasse la proposta Curti.

GADDA (ministro). Il progetto non potrebbe più sussistere, perchè tutti i calcoli furono dal governo fatti sopra la base delle 15 parole.

PRES. mette ai voti la proposta Curti.

È respinta a grandissima maggioranza.

PRES. Ora viene la proposta Lazzaro.

LAZZARO. Domando la parola.

PRES. Sopra di che?

LAZZARO. Vorrei dire due parole.

PRES. Non si può. Bisogna che Ella dichiari se ritira o non ritira la sua proposta.

LAZZARO. Ma pure.....

PRES. La ritira o non la ritira?

LAZZARO. Ecco, io vorrei dire..... (*Scoppio violento d'interruzione*). Io vorrei dire che ritiro quello che si riferisce ai dispacci politici, ma che mantengo quell'altra che ho fatto più tardi.

(Continuano le conversazioni).

PRES. Allora la metterò ai voti. Ma facciano un po' di silenzio e stiano attenti.

L'on. Lazzaro propone che per i dispacci d'urgenza sia conservata l'antica tassa, cioè il triplo del dispaccio semplice.

Chi l'approva si alzi.

Non è approvato.

PRES. Rimangono dunque in presenza la proposta del ministero e quella della Commissione. La Commissione insiste?

MAIORANA-CALATABIANO *risponde* che la Commissione insiste.

(Continuano i rumori).

GADDA (ministro) dichiara che respinge risolutamente questa proposta e che non assume la responsabilità del disordine amministrativo che

cassa produrrà nell'andamento dell'azienda telegrafica. Dimostra come la sola unità possibile per le parole eccedenti il dispaccio di 15 parole è il numero di cinque.

PRES. Dunque il ministero propone che le parole eccedenti il dispaccio semplice si calcolino da cinque in cinque. La Commissione invece vuole che le eccedenti si calcolino parola per parola.

Metterò prima ai voti questa proposta della Commissione.

Dopo prova e controprova, la Camera approva la proposta della Commissione.

Vengono quindi approvati senza osservazioni di rilievo gli articoli che costituiscono il progetto di legge.

PRES. annunzia che, siccome il guardasigilli è occupato in donate, si rimetterà a domani la discussione del progetto di legge sui provvedimenti relativi ai benefizi ed alle cappellanie laicali.

Si procederà quindi all'appello nominale per la votazione dei due progetti di legge testè approvati.

Risultato della votazione:

Proroga a tutto il 1870 della facoltà concessa al governo per la riscossione della tassa del macinato:

Votanti	242	Maggioranza	122
Favorevoli	163	Contrari	79

La Camera approva.

Riforma della tariffa telegrafica.

Votanti	232	Maggioranza	117
Favorevoli	201	Contrari	31

La Camera approva.

PRES. Prego i deputati di andare al loro posto. Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari. Ieri la Camera respinse il rinvio dell'articolo 1 dell'allegato sulla ricchezza mobile proposto dall'on. Pescatore. Facciano attenzione: argomento importantissimo (*Scoppio d'ilarità*).

PESCATORE propone che nel primo articolo si stabilisca che per i 15 milioni che i comuni perdone per l'incameramento dei centesimi addizionali, essi avranno un compenso equivalente in sovraitasse già esistenti ed in proventi erariali.

SELLA (ministro) risponde non potere accettare questa proposta, che lo condurrebbe in pieno allegato O, e ciò egli non vuole fare, perchè ieri la Camera ha deliberato di discutere prima l'allegato N.

PESCATORE replica che a lui non preme sia ora stabilito, quali sono i compensi da darsi ai comuni; vuole soltanto rimanga detto che i comuni riceveranno dei compensi che non sieno minori alla perdita che fanno coi centesimi addizionali.

FINZI non sa capire a che cosa tenda l'onor. Pescatore col suo vaniloquio.... (*Rumori — Grande interruzione a sinistra*)

PRES. On. Finzi, la prego ad usare verso i suoi colleghi un linguaggio più conveniente.

FINZI combatte la proposta Pescatore come quella che tende a fare rientrare per la finestra ciò che la Camera ha messo ieri per appello nominale fuori della porta.

CHIAVES (relatore) fa osservare che nell'articolo 1° non si tratta nè può trattarsi di stabilire una questione di massima, ma di sancire una disposizione che trova la sua ragione d'essere negli articoli che fanno seguito nel progetto.

La Commissione osservando poi che di questi compensi si tratta nell'allegato *O* che la Camera ha sott'occhio, dichiara che propone sulla mozione Pescatore la questione pregiudiziale.

PRES. annunzia che sopra la questione pregiudiziale vari deputati di sinistra hanno chiesto l'appello nominale. (*Rumori infiniti a destra ed al centro*)

RATTAZZI non crede esservi il caso di questione pregiudiziale. La Commissione deve dichiarare puramente se accetta o se respinge la proposta Pescatore.

SELLA (ministro) replica che la questione pregiudiziale è veramente a posto, poichè essa tende ad impedire che ora si discuta una proposta che fu sotto altra forma respinta ieri. Infatti, ieri la Camera ha deliberato che dei compensi se ne parlerà all'allegato *O*, e che prima si doveva discutere l'allegato *V*. Ora l'on. Pescatore vuole deludere quel voto, e gli è per ciò che la Commissione propone la questione pregiudiziale.

RATTAZZI insiste; ad ogni modo crede che l'on. Pescatore dovrebbe limitarsi a chiedere che i comuni siano compensati di una somma equivalente alla perdita che fanno senza specificare la natura dei compensi.

SELLA (ministro) osserva ch'è necessario spiegarsi chiaro. È ormai fuori di dubbio che la Camera ieri ha deliberato di non parlare di compensi; ora è pure fuori di dubbio che oggi l'on. Pescatore specifica questi compensi, parlando di sovraitasse esistenti e di altri proventi erariali.

Ora si è forse mai potuto pensare che il governo abbia voluto togliere un provento ai comuni ed alle provincie senza dar loro un adeguato compenso? Certo che no, poichè sotto gli occhi della Camera sta il progetto che tratta di questi compensi, che noi non soltanto crediamo equivalenti, ma che crediamo esuberanti. Ma noi vogliamo discutere sulla Camera questi compensi, ed è perciò che ci opponiamo anchè ora si venga, ad onta della deliberazione della Camera, a sanzionare, senza discutere, il principio della natura dei compensi da darsi ai comuni ed alle provincie. (*Bene*)

CHIAVES (relatore). In verità qui c'è una deplorabile confusione d'idee. Chi è che nega la necessità di compensare i comuni e le provincie? Nessuno. Chi è che non vuole discuterli? Nessuno; poichè voi avete, o signori, davanti agli occhi il progetto di legge che stabilisce questi compensi. Or bene, noi li discuteremo questi compensi a suo tempo.

Ma noi sappiamo dove mirate. Noi comprendiamo dove tende l'on. Rattazzi. Egli vuole respingere la proposta Pescatore, ma non vuole che contro essa si approvi la questione pregiudiziale. Sapete perchè? Perchè se noi respingessimo puramente e semplicemente la proposta Pescatore, voi fareste credere ai Municipi che noi non vogliamo dare loro nessun compenso. Voi non volete però che si approvi la pregiudiziale perchè essa vuole dire che noi questi compensi glieli vogliamo dare seriamente. Voi volete trarre in inganno la pubblica opinione e questo noi non lo troviamo una cosa seria. (*Clamorosa adesione*)

Voci: Ai voti! Ai voti!

PESCATORE. Dichiaro che ritiro la mia proposta, riservandomi di ripresentarla in altro momento. Però mantengo la proposta di soppressione dell'articolo 1°.

PRES. Anche sopra questa proposta fu chiesto l'appello nominale. (*Rumori*)

Si procede dunque all'appello nominale sopra il seguente articolo del quale il deputato Pescatore propone la soppressione:

« Art. 1. A cominciare dall'anno 1871 l'aliquota d'imposta sui redditi di ricchezza mobile è fissata al 12 per cento. A partire da quest'epoca, è tolta alle provincie ed ai comuni la facoltà di sovrimporre centesimi addizionali alla tassa di ricchezza mobile. »

Si procede all'appello nominale che viene fatto in mezzo a persistenti rumori. Vari deputati vogliono motivare il loro voto. — Grandi rumori. — Curti dice che vota *Sì* sulla prima parte e *No* sulla seconda parte dell'articolo. Interruzione a destra. Il presidente scampanella per ottenere il silenzio, poi interpella l'on. Curti per sapere se risponde *Sì* o *No* sull'articolo.

CURTI. Risponde *Sì* sulla prima parte e....

PRES. Ella non può che approvare o respingere l'articolo.

CURTI ma io voglio approvare soltanto la prima e non la seconda parte. (*Rumori*)

PRES. Eppure bisogna che Ella si decida perchè altrimenti io riterrei il suo voto come non dato.

CURTI. Io voglio votare *Sì* per una parte e *No* per l'altra. (*Grandi rumori*)

PRES. Facciano silenzio. On. Curti, le ripeto che se Ella non modifica il suo voto, io non ne terrò conto.

CURTI. Basterà che sia registrato nel processo verbale.

PRES. Le sue parole rimarranno nel processo verbale, ma il suo voto nulla conterà allorchè si tratterà di constatare l'esito della votazione.

CURTI. Il processo verbale dirà....,

PRES. Faccia silenzio, on. Curti, Ella non ha la parola. Si continua l'appello nominale.

NICOTERA. Vota *No* sulla seconda e *Sì* sulla prima.

PRES. L'avverto che il voto è nullo.

NICOTERA. Rimarrà nel verbale.

RATTAZZI e REGA votano nello stesso modo.

Al contrappello il deputato Rega vota per *No* (*Ilarità*).

Risultato della votazione:

Presenti	275
Votanti	256
Risposero *Sì*	165
Risposero *No*	91
Si astennero	19

La Camera approva l'articolo 1.

La seduta è levata alle ore 6 3/4.

Domani seduta a mezzogiorno.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Indipendente* di Bologna del 27 scrive che dai rappresentanti delle varie Società operaie di Bologna, Imola e Budrio fu raccolta la somma di L. 1158 02 per i feriti di Siena, che la sottoscrizione venne chiusa, e che la somma anzidetta fu già spedita al Comitato centrale di soccorso costituitosi a Siena.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 27, giunse a Milano la granduchessa Costantina di Russia, con seguito. Oggi alle 5 pom. si reca a Monza a fare una visita di commiato alle LL. AA. il Principe e la Principessa di Piemonte, e parte domani per Innspruch.

— La scorsa notte, scrive la *Lombardia* del 27, verso le dodici avvenne una triste scena di sangue in via S. Vittorello. In seguito ad una contesa fra parecchi individui ed un domestico di una casa di tolleranza, veniva mortalmente ferito a colpi di coltello certo Rho Francesco, d'anni 19, contro il quale già pende procedura in seguito alla brutta scena da esso, con altri, provocata in via Visconti, qualche mese fa. Fu arrestato certo Pini, indiziato come il feritore. Il Rho venne raccolto sulla pubblica via, ove era stato a stento trascinato dai suoi compagni, dalla pattuglia di guardie di P. S. accorsa al primo annuncio del fatto, e trasportato all'ospedale, ove versa in fil di vita. Esso è letteralmente crivellato di ferite. Si raccolsero pure sul luogo alcune armi, fra cui un pugnale, abbandonate dai contendenti.

— Al *Piccolo Giornale di Napoli* del 26 scrivono in data del 23 da Gaeta:

Mi duole dovervi dire che qui il brigantaggio esiste, e che, se oggi è in piccole proporzioni, queste domani potrebbero essere grandissime. Una banda capitanata da Pomponio d'Alena, scorazzando fra Gaeta e Sora, ha in quest'anno ricattato tre individui ed uno ne ha assassinato. Sei giorni fa, una banda in quello di Sessa ha catturato un individuo, la cui sorte è ancora ignota; e vuolsi che questa banda medesima avesse, or son due mesi, catturati altri cittadini in quello di Teano. Qui fra noi si dice che questa banda sia appunto quella che è comandata dal Fuoco; ma, poichè a voi assicurano da Caserta non essere il Fuoco in Terra di Lavoro, io vi rispondo che, se non sarà Fuoco, sarà Acqua o Terra, o checchè vogliate, ma che a noi fa male la cosa, non il nome.

— Questa mane, scrive il *Giornale di Roma* del 27, S. S. Papa Pio IX tenne Concistoro segreto nel palazzo apostolico vaticano, e propose 22 chiese, fra le quali vi sono quelle di Lione e Vienna, Tarbes, Nantes, Grenoble, ed Evreux in Francia; quelle di Leopoli ed Halicia e Presmilia in Gallizia; di Zagabria in Croazia; di Neosolio in Ungheria; di Spira in Baviera; di Munster in Ungheria, di Lussemburgo nel granducato di quel nome; di Pulati e di Alessio in Albania.

Le altre chiese proposte trovansi in Africa, Asia, America, Nuova Zelanda e *nelle parti degl'infedeli*.

Di chiese italiane, in quel Concistoro segreto furono proposte soltanto le chiese cattedrali unite di Viterbo e Toscanella, negli Stati pontificî, per monsignor Luigi Serafini, sacerdote diocesano di Sabina, prelato domestico di S. S., uditore della Sacra Rota romana, reggente nella Sacra Penitenzieria apostolica, vicario della patriarcale Arcibasilica Lateranense, e dottore in ambe le leggi.

Scherzi del fulmine. — Alla *Lombardia* del 27 scrivono in data del 26 da Tradate:

Nel pomeriggio di ieri l'altro, dopo forte rumoreggiar di tuoni e lampi, cadde il fulmine, che investì la bellissima pianta di noce esistente a mano manca sulla strada che dal paese mette a Torba, ad un mezzo chilometro di distanza, levandole, in un modo assai curioso, l'intiera corteccia per tutto il fusto della lunghezza di metri sei e della grossezza di un metro e mezzo di circonferenza, e rendendone così bianco e liscio il tronco, come se un artefice colla pialla vi avesse lavorato intorno una settimana. La pianta sebbene tuttora presenti verdeggianti le sue foglie, non potrà, credesi, sopravvivere.

Non scherzate col rettili. — La *Cronaca Varesina* racconta che il giorno 22 corrente, verso le 10 ore del mattino, sui monti di Porto Ceresio, una vipera di mediocri dimensioni strisciò sì piedi di alcuni boscaiuoli che ivi travagliavano. Uno di essi prese il rettile colle dita in modo da non venir morsicato, e per far una piacevolezza da ridere, la scagliò con forza verso un suo amico, che se ne schermì, scuotendosi di dosso sul terreno quel malcapitato ospite. Allora il giuocatore si accinse a rinnovare la sua ghirminella per lanciare una seconda volta la biscia al suo paziente amico; non gli andò però il tentativo, chè l'irato serpentuccio gli punse un dito della mano. Scorsa appena mezz'ora, lo sgraziato uomo cadde boccone a terra in istato soporoso, per effetto dell'assorbito veleno. Indi fu trasportato a casa, dove i parenti di esso, fidandosi di certi rimedi affatto empirici, trascurarono di farlo visitare da persona dell'arte. Infatti il medico non fu presso il malato che troppo tardi, cioè 13 ore dopo l'avvenuta morsicatura, quando perciò il *virus* viperino aveva già invasa la massa del sangue. Tutti i suoi sforzi tornarono inutili, e l'infelice morsicato passò dal sopore alla morte, 28 ore dopo quel malaugurato trastullo col rettile traditore.

Le cavallette nel Sannio. — Alla *Palestra del Sannio* di Campobasso scrivono in data del 25 da Termoli:

« Le *cavallette* sono apparse da qualche giorno nelle campagne di Termoli, moltiplicandosi con una proporzione spaventevole verso i *pantani*, quantunque, per ora, piccole come sono, non si mostrino veramente divoratrici. Meritano intanto una parola di lode le autorità locali, le quali, a traverso le difficoltà e i contrasti, non se ne sono rimaste inoperose; e coadiuvate in parte dai municipi di Guglionesi e Portocannone, che spedivano uomini e danari, non che da quello di S. Martino, hanno in pochi di fatto raccogliere oltre 20 ettolitri di bruchi. La deputazione provinciale ha votato già un sussidio di lire mille per la distruzione delle cavallette; e il sotto-prefetto di Larino, principe Pignatelli, recatosi sopra luogo, ha spiegato tutto quello zelo e quell'energia che distinguono tanto l'egregio funzionario, e che nella circostanza riescono indispensabili per porre argine al flagello che minaccia invadere le nostre campagne. »

NOTIZIE ULTIME

Ancora una votazione per appello nominale nella Camera! Oggi era sopra una quistione importante, cioè sull'articolo 1° della legge per la tassa di ricchezza mobile, con cui questa tassa è portata a 12 per cento ed è tolta alle provincie ed ai comuni la facoltà di imporre a questa tassa dei centesimi addizionali.

La discussione fu lunga e vivace, e prodotta da una mozione dell'on. Pescatore con cui voleva si determinasse contemporaneamente alla votazione del primo articolo che alle province ed a'comuni sarebbe dato un compenso equivalente in redditi erariali. Con questa mozione si aveva in mente di decidere una gravissima quistione, senza discuterla, una quistione che dovrà essere esaminata nel progetto di legge dei compensi a' comuni ed alle provincie. Dopo molte parole l'on. Pescatore ritirò la mozione, ma sostenne la soppressione dell'articolo primo.

La Camera non fu del suo avviso, ed approvò l'articolo a ragguardevole maggioranza.

È questo un voto importante, dopo il quale ci sembra che la discussione dovrebbe procedere assai più spedita.

Nel principio della seduta la Camera ha approvato il progetto di legge per la proroga a tutto il 1870 della facoltà concessa al governo per la riscossione della tassa del macinato.

In quest'occasione furono riprodotte le censure fatte per l'addietro ai contatori ed all'applicazione della tassa del macinato, censure non prive di fondamento, ma che si potrebbero fare a qualsiasi nuova imposta, il cui assetto non si può ottenere che dopo il corso di qualche anno.

La seconda proposta di legge stata adottata dalla Camera è quella per la riforma della tariffa telegrafica.

Nel Comitato privato della Camera di stamane vennero approvate le due seguenti proposte di leggi:

1° Soppressione del fondo territoriale o del dominio nelle provincie Venete e di Mantova;

2° Denunzia delle ditte commerciali e modificazione alle Camere di commercio.

Per questo secondo progetto furono però dal Comitato adottati soltanto gli articoli riguardanti la denunzia delle ditte commerciali, avendo ammessa la quistione sospensiva per gli articoli relativi alle elezioni delle Camere di commercio.

Ma di queste quistioni non è probabile che la Camera abbia tempo di occuparsi in questa sessione, per cui la discussione del Comitato è più che altro accademica. E se ne mostrano persuasi i deputati stessi, essendo ben pochi quelli che ora intervengono alle sedute del Comitato.

La *Riforma* non sa proprio come cavarsela con la grande scoperta de' 159 milioni.

Essa deve prevedere che la Relazione della Commissione non giustifica i suoi inni.

La Commissione non ha scoperto niente. Dire che 124 più 12 più 23 fanno 159, prova solo che si conosce la prima regola dell'aritmetica. Ma i 124 milioni di numerario e biglietti non furono scoperti, perchè erano nella situazione del Tesoro, ed i 12 milioni, di cui il governo poteva disporre presso la Banca, sono stati così poco scoperti, che risultano incassati nelle ultime situazioni mensili, ed i 23 milioni pel secondo semestre 1869 della ricchezza mobile non sono neppure una scoperta, chè si trovano fra' residui attivi. E chi ha occhi li vede.

Del resto, noi ripetiamo alla *Riforma* questa domanda: Donde viene che la Commissione accorderebbe al ministro di finanza un credito di 120 milioni, se fosse vero che ha scoperto in cassa 159 milioni? Sarebbe giustificabile tanta prodigalità?

Noi abbiamo più rispetto che la *Riforma* non abbia della Commissione del bilancio; è per questo che non abbiamo mai creduto nella scoperta che la *Riforma* stessa le attribuisce.

Nel numero di ieri abbiamo riportato dalla *Lombardia* una notizia, la quale lasciava credere che un capitano L. B. ed un tenente P. si fossero resi rei di un'azione infame, cioè di una tentata estorsione di danaro al marchese Crivelli mediante una lettera minatoria.

Ora siamo autorizzati a dichiarare che nè l'uno, nè l'altro di quegli individui appartengono al nostro esercito, essendone stati eliminati sino dal 1864.

SOTTOSCRIZIONE

in favore degli italiani poveri della Colonia di Costantinopoli danneggiati dall'incendio.

Somma delle liste precedenti L.	2592
Direzione gen. della Banca Nazionale nel regno d'Italia . . . . »	500
Comm. Acton, ministro plenipotenziario d'Italia a Baden . . . . »	50
Consigliere Vincenzo Adami, deputato »	20

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Londra, 27. — Lord Granville succederà probabilmente a lord Clarendon.

Parigi, 27. — Oggi la Commissione delle petizioni ha deciso con 8 voti contro 4, dietro domanda di Ollivier, di proporre l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei principi d'Orléans.

Cork, 27. — Ebbe luogo tra i militari ed alcuni rivoltosi un conflitto che durò da sabato sera fino a domenica mattina. Esso non ebbe una grande importanza.

Nella giornata di domenica la collisione ricominciò; a mezzanotte la folla fu caricata dalle truppe e dalla polizia.

In alcune vie s'erano formate delle barricate; le quali furono distrutte dalla fanteria. Lo sciopero è divenuto generale. Molte fabbriche si sono chiuse. Gli operai, che hanno già ottenuto un aumento di salario, ne domandano uno maggiore.

Londra, 28. — È probabile che lord Granville sia nominato ministro degli affari esteri; sir Fortescue o sir Cardwell ministro delle colonie, e sir Northcote ministro della guerra. Gli altri ministri rimarrebbero.

Parigi, 28. — L'ex-regina Isabella diresse agli spagnuoli un proclama nel quale fa l'apologia degli atti del suo regno; annunzia la sua abdicazione in favore dell'infante Alfonso; dice che terrà l'infante sotto la sua custodia finchè egli risieda fuori della Spagna e sia proclamato da un governo e da Cortes che rappresentino i voti legittimi della nazione.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 28 giugno. 27	28
Rendita francese 3 o/o . .	72 50	72 60
» » report. . .	— —	— —
» italiana 5 o/o . .	59 85	59 90
» » in contanti .	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete. .	420 —	418 —
Obbligaz. » .	250 —	250 —
Ferrovie Romane	56 —	54 50
Obbligaz. » .	141 —	140 —
Ferrovie Vittorio Emanuele .		
Obbligaz. Id. 1863 .	162 —	163 50
Obbl. Ferrovie Meridionali .	173 —	173 25
Cambio sull'Italia . . .	2 1/4	2 1/4
Credito Mobiliare francese .	210 —	212 —
Obblig. della Regia tabacchi.	360 —	— —
Azioni	672 —	678 —
Cambio su Londra. . .	Vienna, 28 — —	
Consolidati inglesi . .	Londra, 28 92 3/4	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 29 giugno.

5 o/o	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	61 10	d. 61 07	50
3 o/o	C. l.	36 40	d.	36 30
Impr. naz. pag. 5 o/o	N. l.	85 85	d.	86 30
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	78 90	d.	78 80
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	FC. l.	685 —	d.	684 —
Obbl. 6 o/o Regia Tabacchi, carta. . .	N. l.	— —	d.	675 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869 .	C. l.	1945 —	d.	1944 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	— —	d.	2230 —
Obbl. SS. FF. RR. .	FC. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn. FC. l.		218 —	d.	218 —
Obbl. 8 o/o delle sudd.	FC. l.	173 —	d.	177 50
Az. SS. FF. Merid. .	FC. l.	362 50	d.	362 —
Obbl. 2 o/o delle dette	N. l.	178 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 o/o in serie completa . .	N. l.	455 —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . .	FC. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	110 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	— —	d.	210 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 o/o .	N. l.	— —	d.	575 —
5 o/o it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d.	61 50
3 o/o id. id. id.	N. l.	— —	d.	36 60
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d.	86 —
Napoleoni d'oro . .	FC. l.	20 40	d.	20 39

Prezzi fatti del 5 o/o 61 07 50 - 10 rc.

Borsa di Genova del 27 giugno.

		Ult. corso	Cor. pr.
5 o/o Rendita italiana	cont.	61 05	— —
» » »	f. m.	61 10	61 05
Banca d'Italia . . .	f. m.	2378 —	2375 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	505 —	505 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	364 —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 25 giugno.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 o/o	cont.	— —	— —
» » 5 o/o	f. m.	— —	61 12
Az. Banca Nazionale .	cont.	2390 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	364 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	178 —
» Beni demaniali	cont.	450 —	— —
» » »	f. m.	451 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	83 —	— —

Borsa di Torino del 27 giugno

Corso legale 61 12 1/2

Banca Nazionale c. d. m. in o.

Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 45 a 20 47.

RICERCASI UN VILLINO di Campagna fuori città, ben ammobigliato, con 5 stanze contenenti 7 letti padronali, tre camere per servitù coi relativi letti, ecc., con giardino e scuderia preferibilmente. Ricapito al negozio, via dei Ginori, 25.

Il fosfato di ferro solubile di Leras dottore in Scienze, è il più efficace medicamento per la guarigione dei COLORI PALLIDI, MALI di STOMACO, DIGESTIONI DIFFICILI, IMPOVERIMENTO di SANGUE, ecc. — Il dott. **Bermutz**, medico nell'ospedale **La Pietà** a Parigi, in una delle sue lettera conferma la superiorità del **fosfato** sugli altri ferruginosi, coi seguenti termini:

« Nella cura di una malata, gravemente affetta, io devetti rinunziare successivamente al Ferro ridotto, al Lattato di ferro, alle Pillole Valet, all'Acque di Spa e di Passy; solo il *Fosfato di Ferro solubile* è stato non solamente ben sopportato, ma fece immediatamente risentirne un miglioramento. » Depositi in Firenze: Roberts, Growes, farmacia Reale e A. Dante Ferroni.

TEATRI DEL 29 GIUGNO

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Il Barbiere* — Ballo *Nelly*.

R. POLITEAMA — Opera *Il furioso* — Balli *Il Corsaro*. — *Evelina*.

ARENA NAZIONALE — Alle ore 5. *Le burrufe chiozzotte* — Alle 8 1/2 *Il biricchino di Parigi*.

ARENA GOLDONI. — Alle ore 5 *Le vittime dei conventi*. Alle 8 1/2 *Le gelosie di Zelinda e Lindoro*.

GIARDINO ZOOLOGICO. — Gran Festa Campestre.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER IL 2° SEMESTRE 1870 AI PRINCIPALI GIORNALI PUBBLICATI DALLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO

Milano, Via Pasquirolo, N. 14. —— Parigi, Rue Richelieu, N. 106.

IL SECOLO

Giornale politico quotidiano in gran formato. — Anno V. — Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — Di carattere indipendente da ogni partito, *Il Secolo* pubblica articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc. Tiene corrispondenze da Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Cagliari, Messina, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Madrid, Praga, Montevideo, Buenos-Ayres, ecc. Pubblica un'estesa Cronaca Italiana, una Cronaca Giudiziaria, Fatti diversi, Rivista Teatrale, Bibliografiche, Scientifiche e di Varietà. Dà pure quotidianamente un Bollettino della Borsa, un Memoriale pei privati o Bollettino amministrativo, un sunto degli Atti governativi, Supplementi straordinarii, Dispacci particolari, ecc.

Nell'appendice pubblica due Romanzi contemporaneamente, acquistando all'uopo il diritto esclusivo di pubblicazione delle più importanti primizie letterarie.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano, a domicilio . . . *Anno* L. **18** — *Sem.* L. **9** — *Trim.* L. **4 50**
Franco di porto nel Regno » » **24** — » » **12** — » » **6** —

Premi gratuiti agli Abbonati:

L'ABBONAMENTO D'UN'ANNATA DÀ DIRITTO: 1° A tutti i numeri che verranno pubblicati nei dodici mesi, del giornale ebdomadario illustrato: **La Settimana** in un fascicolo in 4° grande di 16 pagine, con molte incisioni, ecc. — 2° Ad un esemplare dell'opera **Le mie Prigioni**, memorie di SILVIO PELLICO, illustrate da *Tony Johannot*; un ricco volume in 4° grande in carta di lusso di pagine 220 con 83 vignette ed il ritratto dell'autore.

N. B. Fuori di Milano, per ricevere franca l'opera suddetta, aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. **40** per spesa di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO: 1° A tutti i numeri che verranno pubblicati nei sei mesi, del giornale ebdomadario: **La Settimana**. — 2° Ad un esemplare del romanzo **Il demone del gioco**, di ENRICO CONSCIENCE, un volume in 4° di pagine 72 con 17 illustrazioni.

N. B. Fuori di Milano per ricevere franco a destinazione il suddetto romanzo, bisogna aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. **15** per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO: A tutti i numeri che verranno pubblicati, durante questo periodo, del giornale: **La Settimana.**

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Moderna ricamatrice - Monitore delle sarte - Eco della moda - Paniere da lavoro, riuniti. — GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO DI MODE, LAVORI FEMMINILI, ecc. — Anno V. — Venti pagine di testo con illustrazioni, tavole colorate, figurini delle mode, Patrons, tavole di lavori ad ago, ecc.; disegni artistici, acquerelli, musica, ecc., ecc. — Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese. — Esso è il più diffuso e il più reputato giornale della penisola, e, a differenza d'altri giornali di simil genere che pretendono ad un'eguale fortuna ed importanza, il *Tesoro delle Famiglie*, organo vero degli interessi famigliari, non teme confronti, ed ha potuto, senza ricorrere al ripiego di edizioni più economiche, mantenere l'unica edizione di lusso ad un prezzo tanto tenue, da sfidare qualsiasi concorrenza.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il regno: Anno L. **12** — Sem. L. **6 50** — Trim. L. **3 50**.

DONO agli abbonati annui: Prendendo l'abbonamento per un anno, ogni Associato riceverà, franco di porto, in **dono** un gran QUADRO LITOGRAFICO intitolato: **IL PICCOLO AMMALATO**, lavoro eseguito appositamente dal rinomato artista **Guido Gonin**, in formato massimo, impresso su carta di gran lusso, adatto ad essere posto in cornice.

Verrà spedito, franco di porto, in rotolo assicurato da apposito bastoncino di legno, in modo che potrà giungere a destinazione senza pregiature ed in ottimo stato. Pei non Associati annui il prezzo di detto gran quadro litografico è di L. **4**.

LA NOVITÀ

GIORNALE IN GRAN FORMATO DELLE MODE, LAVORI FEMMINILI E DI ELEGANZA, ecc. — Anno VII. — Pubblicazione settimanale. — Fra i giornali di mode destinati alle famiglie, questo è il più splendido ed importante che veda la luce in Italia. — Dà nell'annata **52 figurini grandi colorati**, oltre alle solite **tavole colorate** per lavori in Tappezzerie, Ricami, Lavori d'ago, Modelli in gran formato per **abbigliamenti**, grandi disegni artistici, ecc.

I figurini colorati vengono eseguiti appositamente a Parigi dalla Casa succursale dello Stabilimento Sonzogno sopra acquerelli del rinomato artista cav. **Guido Gonin.**

LA **NOVITÀ** continuerà a pubblicare nel testo **tutti i disegni di mode e lavori d'ogni genere** del giornale **IL BAZAR** di Berlino e della **MODE ILLUSTRÉE** di Parigi, e ciò alcuni giorni prima di entrambi questi giornali, e vi aggiungerà altri disegni espressamente eseguiti per la **NOVITÀ** da artisti speciali.

Ogni numero della **NOVITÀ** contiene non meno di una trentina dei suddetti disegni, oltre ai relativi annessi di Figurini colorati, Tavole di modelli per abbigliamenti, Tavole colorate, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno *Anno* L. **24** — *Sem.* L. **12** — *Trim.* L. **6**.

DONO straordinario agli Abbonati **annui**: — Chi si associerà per **un anno**, anticipando, ben inteso, l'importo d'abbonamento, avrà diritto al PREMIO GRATUITO d'un bellissimo **QUADRO ELEOGRAFICO** intitolato: **LA MESSAGGIERA**, espressamente eseguito per servire di *pendant* a quello antecedentemente dato in premio.

Detto Quadro, dall'Originale del rinomato artista **GUIDO GONIN**, verrà spedito franco di porto in tutto il Regno.

(Separatamente, cioè pei non Associati annui, questo Quadro costa L. **10**)

L'EMPORIO PITTORESCO

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

GIORNALE EBDOMADARIO ILLUSTRATO — Anno VII — Si pubblica ogni Domenica in un fascicolo in-4° grande di 16 pagine. — L'EMPORIO PITTORESCO è il più anziano dei giornali illustrati e il più elegante giornale di simil genere che si pubblichi in Italia.

PREZZO D'ABBONAMENTO

all'Edizione di lusso	Anno	Sem.	*all'Edizione comune*	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. **20**	L. **5**	Franco di porto nel Regno	L. **6**	L. **3**

DONO agli abbonati **annui:**

Chi prenderà l'associazione per un anno avrà diritto ai seguenti DONI:

Per l'Edizione di lusso

Un esemplare del Romanzo di J. F. SMITH.

FASI DELLA VITA

Un grosso e ricco volume in 4° di pagine **400** in carta di lusso con **38** incisioni.

Per l'Edizione comune

Un esemplare del Romanzo di LUIGI CAPRANICA

I MODERNI FARISEI

Un volume in-4° di pagine **156** con **35** incisioni.

NB. Fuori di Milano per ricevere *franco* a destinazione tanto il *dono* della *Edizione di lusso*, quanto quello della *Edizione comune*, bisogna aggiungere all'importo dell'abbonamento centesimi **30** per la spesa di porto.

PARIS-MODE

ILLUSTRÉ JOURNAL DES FAMILLES MONITEUR DE TOUTES LES MODES NOUVELLES. Paraissant à Paris, le 1er et le 15 de chaque mois — 12 pages grand format.

Toilette — Travaux de dames — Bijouterie — Ameublements — Objets d'art, d'ornement et d'utilité — Ustensiles de ménage — Carrosserie, etc.

La partie littéraire est confiée à madame la *comtesse Dash*, avec la collaboration de plusieurs autres femmes auteurs les plus estimées.

PRIX DES ABONNEMENTS

Premier édition	**Deuxième édition**
24 Numéros de 12 pages, grand format, avec 3,000 gravures, dessins de modes de toutes sortes, broderies, travaux d'aiguilles, etc.	24 Numéros de 12 pages, comme la 1re édition et, en plus, 24 grandes gravures coloriées et 4 modèles coloriés de tapisseries, accompagnés de patrons grandeur naturelles.
ITALIE	**ITALIE**
Un an, 10 f. - 6 *Mois*, 5 f. 50 - 3 *Mois*, 3 f.	*Un An*, 20 f. - 6 *Mois*, 11 f. - 3 *Mois*, 6 f.

Tous les Abonnés, même d'un seul trimestre, recevront *gratis les numéros parus en Juin.*

ROMANZIERE ILLUSTRATO

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO DI ROMANZI. — — Anno VI. — Si pubblica ogni giovedì un fascicolo di sedici pagine in 4° grande su carta di lusso. — Col primo giovedì di giugno 1870 *Il Romanziere Illustrato*, il più anziano ed il più importante giornale di Romanzi che si pubblichi in Italia, ha riunito a sè l'altro giornale, edito finora dal signor Emilio Treves, *Il Romanziere Contemporaneo Illustrato.*

Mercè tale fusione, *Il Romanziere Illustrato* venendo a fruire dei vantaggi inerenti a due pubblicazioni, sarà in grado di effettuare nuovi miglioramenti.

Col primo giovedì di giugno *Il Romanziere Illustrato* diede principio alla pubblicazione del Romanzo, tanto acclamato in Francia ed in Italia: **La Contessa di Hontecristo**, di Giovanni Duboys, e col successivo giorno, 23 giugno, venne ntrapresa, e seguirà contemporaneamente al detto Romanzo, la pubblicazione dell'interessante lavoro: **L'Organetto**, di Ponson du Terrail.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno . . . . Anno L. **7 50** Sem. L. **4** —

Tutti i signori associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi mano mano ne venga compiuta la pubblicazione.

Dono agli Abbonati annui: — Chi prenderà l'abbonamento per un anno, dal 1° luglio 1870, riceverà, franco di porto, in dono, gli arretrati dei due romanzi in corso, e cioè le prime 40 pagine della **Contessa di Montecristo**, e le prime 12 dell'**Organetto**, — oppure un esemplare di due **Processi Celebri Illustrati** rilegati in fascicoli da scegliersi fra i seguenti: a) *La regina Carolina.* — b) *John Brown.* — c) *Delacollonge.* — d) *I galeotti innocenti.* — e) *De Praslin.* — f) *Il Maresciallo Ney.* — g) *Giovanna Darc.* — h) *Elena Jégado.* — i) *Curti Giuseppe.* — k) *I Falsi Delfini.* — l) *La Signora Lacoste.* — m) *Papavoine.* — n) *Lavalette.* — o) *La prima macchina infernale.* — p) *La camera ardente.* — q) *La falsa Marchesa.* — r) *Laude.* — s) *Il duello Sirey.*

LO SPIRITO FOLLETTO

GIORNALE UMORISTICO ILLUSTRATO in Gran formato, (Edizione Italiana) — Anno X. — Si pubblica in Milano ogni giovedì. — Otto pagine di testo ed illustrazioni, e quattro di copertine. — Disegni da Album, quadretti di genere, schizzi, caricature, ecc.

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Franco di porto nel Regno *Anno* L. **28** — *Sem.* L. **14 50** — *Trim.* L. **7 50**

Chi prenderà l'abbuonamento per un anno avrà diritto al seguente **Premio gratuito:**

Un esemplare del **quadro Litografico**, espressamente eseguito colla massima accuratezza da **Guido Gonin**, rappresentante: **LA RICONCILIAZIONE**, in un gran foglio, carta distinta, da porsi in cornice.

NB. Fuori di Milano per ricevere franco a destinazione questo importante premio, aggiungere all'ammontare dell'abbuonamento annuo, Cent. **50** per spesa di porto.

L'ESPRIT FOLLET

ALBUM-JOURNAL LITTERAIRE, ARTISTIQUE FANTAISISTE (*Edition française*) 2e année. Huit pages grand format, papier de luxe. — Paraissant une fois par semaine. — La plus importante et la plus élégante des publications illustrées, fantaisistes et amusantes, qui paraissent à Paris.

PRIX DES ABONNEMENTS:

ITALIE: Un an, fr. 34 — Six mois, fr. 17 — Trois mois, fr. 8 50

PRIME entièrement gratuite aux abonnés d'UN AN:

Tout abonné d'un an a droit à *un prime* qu'il pourra choisir entre les deux suivantes: 1. *La jour du mariage*, superbe peinture à l'huile sur toile (50 c. de hauteur sur 45 c. de largeur); 2. La collection complète de la première année (1869) de L'ESPRIT FOLLET, splendide volume in-folio de 280 pages, formant un magnifique *Album de salons.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO, a Milano, Via Pasquirolo, Num. 14.

GRAND' HOTEL LA MINERVA

Firenze — 15 Piazza Nuova di S. Maria Novella **16 — Firenze**

Presso la Stazione centrale della Ferrovia

Questo nuovo e grande Albergo situato in una delle Piazze più centrali della Città, offre ai signori forestieri appartamenti grandi e piccoli, camere separate, tavola rotonda, pranzi a parte, buona cucina. — Sala di lettura, bagni, ec. ec. Si fanno pure arrangiamenti mensili e settimanali a prezzi convenientissimi.

ALFREDO CIAPPEI proprietario, già conduttore dell'Albergo del NORD in FIRENZE.

STABILIMENTO BALNEARIO

DI VINCENZO PANCALDI

Il 1° giugno, oltre i *Bagni caldi salati, dolci e a vapore*, furono aperte al pubblico *le sale per le cure idroterapiche marine e quelle per la respirazione dell'acqua di mare, secondo il sistema Grilli*, che ha dato nei decorsi anni buonissimi resultati, specialmente per le malattie dipetto, e per quelle cagionate da debolezza.

Livorno, 14 maggio 1870

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCI

Firenze, Via San Spirito, numero 2, secondo piano.

La sottoscrizione è nuovamente aperta per l'importazione Seme giapponese originario annuale a bozzolo verde e della Mongolia.

La stessa Società accetta ordinazioni di semente indigena toscana a bozzolo giallo confezionato col sistema della scelta microscopica delle farfalle, il più conosciuto perfezionato fin oggi, da riscontrarsi alla consegna del seme col microscopio.

Dirigersi per il programma e le sottoscrizioni in Firenze, alla Società Bacologica fiorentina, via S. Spirito, 2, secondo piano, e presso i signori Forti e Guadagni, via Croce Rossa, 11, al mezzanino. In Milano presso il sig. Serafino Beretta di Felice, via Clerici, 2.

SAPONI INGLESI

di F. S. CLEAVER di Londra alla glicerina, glicerina e mandorla, miele, ecc., in pezzi da 50 cent., da 70 ed in barre. *Sapone Windsor* vero di Paley e C. di Londra, all'ingrosso e dettaglio. *Saponi trasparenti* di Règa di Francoforte. Detti di Treu di Vienna. Detti di Violet, Gelù e Società igienica di Parigi. Alla drogheria Bizzarri, via Condotta e Piazza della Signoria, Firenze.

AVVISO

GRANDE MAGAZZINO DI MOBILIA

situato in via Cavour, N. 9

Grandioso e svariato assortimento di letti in ferro d'ogni grandezza e forma, delle primarie fabbriche nazionali ed estere. **Mobili** in *Noce* ed in *Mogoogane*, come pure tappezzerie a prezzi da non temere nessuna concorrenza. **Finimenti** di più qualità. **Coperte in colore.** Si accetta qualunque commissione dei suddetti oggetti, e per tappezzerie.

HOTEL PREVITALI

14, 15, 16, ARUNDEL STREET HAYMARKET — LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari sigg. **Campini e Piavano.**

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito, in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua, e bagni annessi alla casa a modicità nei prezzi.

Spedizione, Commissione, Messaggerie DI

I. L. BRIXHE & COMP.

a **Verviers** (Belgio)

Servizio speciale di trasporti per e dall'Italia a grande e piccola velocità — Agenzia di Dogana.

I. L. Brixhe-Deblon, Direttore della Messaggerie,

I. B. VAN GEND & COMP.

Speditori per il Belgio e per l'Estero. Trasporti di Fondi; Valori, Campioni, Imballi ecc.

PILLOLE di HOGG

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulata** prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc. ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed imperfetta.

2. **Pillole alla pepsina unite al ferro ridotto** coll'idrogeno, efficacissimo per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro la malattia circolatorie e le affezioni che ne conseguono, quali: Gli stati chlorotici, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole alla pepsina unite al Protoioduro di ferro inalterabile** contro le *malattie scrofolose, linfatiche, Tubercolari, la malattie chroniche e le affezioni atoniche dell'economia.*

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: BENZABELLI di Tito, ANGELI A. MANTONI e C.; e **D. Monde**; AGENZIA D. MONDO, a Torino; FRANCA e BRATELLI a Firenze.

LA MATTINA DEL 30 GIUGNO 1870 davanti al Cancelliere della Pretura del quarto mandamento di Firenze, S. Giovanni, via Lambertesca, 2, sarà esposto all'incanto pubblico un palazzo di proprietà del minore signor Guglielmo Ricasoli, situato in via delle Terme, 13, sul prezzo di L. 187,690.

Dott. CESARE MORELLI.

UN PIANO FORTE

nuovo inglese da vendere; recapito via Pietra Piana, n. 40, piano terreno.

FONDERIA DI

GHISA MALLEABILE

E. TORELLI e C.

MILANO

Barsena P. Ticinese

88 F.

UN OPUSCOLO

con la coda

Un vol. in 8° grande di pagine 196. Prezzo L. 2, franco di posta.

Dirigersi con vaglia postale alla tipografia S. Antonino, piazza Cestello, ed all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze.

Invio raccomandato con aumento di cent. 30.

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

All' Iodure de potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Iodure di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun scapito nella integrità della funzione è garantito. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose*, ed in quelle *secondarie e terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE fu 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Firenze: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

DA CEDERSI per causa di partenza una Canova di vino, cantina, tre stanze terrene e orto in buonissima posizione. Dirigersi all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze.

VENDESI una Villa con due poderi in buona posizione e prossima ad una barriera di questa città. Dirigersi all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze.

Avviso Interessante

ai proprietari ed appaltatori di Miniere, Cave, ecc. ecc., sulla perfezionata invenzione delle

CARICHE PRESSATE DI COTONE ESPLODENTE

I Direttori la grande compagnia inglese delle patentate cariche di cotone esplodente, fanno sapere che le loro cariche pressate per uso di cave, miniere, ecc., hanno prodotto dei preziosi risultati, come lo attestano i rapporti delle Commissioni nominate dai diversi Governi d'Europa, sugli esperimenti già fatti.

Le cariche suddette non fanno fumo nella loro esplosione, e vanno esenti dai gravi pericoli delle polveri usuali.

Per ogni altra spiegazione, prezzi e commissioni, dirigersi dagli agenti generali Sigg. Tommaso Robertson, Villa Franco-Livorno. Giorgio Toggio, Borgo Santa Croce, N. 14, Firenze.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALII

processo Liebig

R. Tooth — W. J. Colcmann e C., Londra

Medaglie d'oro all'Esposizione d'Amsterdam, 1869. — Ministero della Guerra. — Londra, 1 marzo 1870.

Questo è per certificare che l'*Estratto* di R. Tooth, rimpiazzato dai signori Colemann And C., è il solo ora impiegato in tutti i Ministeri ed Ospedali tanto in Inghilterra che all'Estero.

L'analisi di questo estratto di carne lo dimostra superiore ad *ogni* altro.

NB. Per mettere questo inestimabile estratto al giudizio d'ogni persona, se ne può procurare in piccoli vasi contenenti ciascuno tanto estratto per fare mezzo litro di brodo. — Agenti all'ingrosso: V. MALACARNE, Torino.

Il Magazzino PIANO FORTI di Luigi Franchi, Cremonese, venne traslocato in via Tornabuoni (già S. Trinita), n. 1, p. p., in faccia alla porta del Municipio di Firenze.

COSTRUTTORE MECCANICO

L. LACROIX

Macchine a vap., Tipografiche, Litografiche, Agricole, Tagliacarte, Presse, Molini, Macine, Pompe e Presse idrauliche.

RIPARAZIONI

RAPPRESENTANTE DELLA CASA H. MARINONI DI PARIGI

FIRENZE — Via S. Reparata, N. 50, — FIRENZE

CAPSULE VEGETALE

AL MATICO

DI GRIMAULT & C.ie FARMACISTI A PARIGI

Allorquando uno scolo resiste alla iniezione e quando si vuole combattere la malattia, bisogna far uso delle **Capsule al Matico**. Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il copaive solidificato combinato colla **Essenza al Matico del Perù** e giammai non provocano i mali di stomaco. Deposito in Firenze; Roberts, Groves, Farmacia Reale e A. D. Ferroni.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone